



ADC
ASSOCIAZIONE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI
Sindacato Nazionale Unitario

DI VILMA LARIA
presidente Adc

In questo ultimo periodo abbiamo assistito ad alcune prese di posizione relative al futuro delle Casse di previdenza dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali.

L'Adc ha sempre sostenuto che il problema del futuro delle Casse andava affrontato con determinazione, che avremmo dovuto avere le idee chiare su quale sistema previdenziale sarebbe esistito a decorrere dal 1/1/2008 sia per gli attuali dottori commercialisti e ragionieri e periti commerciali che per chi in futuro avrebbe scelto di esercitare la professione di dottore commercialista o di esperto contabile e che qualsiasi azione fosse stata intrapresa, questa avrebbe dovuto tutelare i dottori commercialisti che fino a ora hanno costruito la propria Cassa di previdenza sia per il presente che per il futuro, con la recente riforma adottata, e che qualsiasi soluzione prevista questa non avrebbe dovuto consentire un passaggio di risorse fra una categoria e l'altra nel rispetto dei diritti di coloro che hanno contribuito con i propri versamenti alle rispettive Casse.

Al fine di agevolare la costruzione di questo nuovo futuro previdenziale, la legge 24 febbraio 2005 n.34, che all'art. 1 ha previsto l'unificazione dell'Ordine dei dottori commercialisti e l'Ordine dei ragionieri e periti commerciali nell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, con l'art. 4, ha delegato il governo ad adottare «uno o più decreti legislativi recanti misure volte a sostenere l'iniziativa dei competenti organi di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti e della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali finalizzata all'unificazione, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi...» che si sintetizzano nelle seguenti linee guida:

- applicazione delle norme previste dall'art.2498 e seguenti c.c., in quanto applicabili, e comunque nel rispetto del dlgs 509/1994;
- adozione di progetti di unificazione da parte dei competenti organi delle Casse interessate sulla base di bilanci di unificazione che considerino:
 - a) le situazioni patrimoniali in atto;
 - b) le previsioni delle dinamiche demografiche e delle adesioni;
 - c) che eventuali modifiche dei regimi non comportino effetti peggiorativi nei risultati delle gestioni previdenziali previste a normativa vigente;
- applicazione da parte delle

L'Adc invita i ragionieri a proseguire sulla strada della concertazione

Cassa, avanti senza litigare

Il percorso della previdenza è già stato tracciato

Di Bersani, il sindacato chiama l'Antitrust

L'Adc, conseguentemente alle improprie decisioni assunte dal governo in merito alla c.d. «liberalizzazione delle professioni»; aderendo pienamente alle posizioni critiche già espresse anche dagli altri organismi professionali

RITENUTO

- che il governo nel nome della liberalizzazione, ha inteso penalizzare le categorie professionali che svolgono attività di vitale importanza per la collettività dei cittadini.
- che i dottori commercialisti sono incaricati di servizi pubblici per i quali appaiono tra l'altro fortemente discriminati rispetto ad altre realtà economiche che si pongono in posizioni di privilegio malgrado l'univocità ed entità delle prestazioni.
- che l'iniziativa governativa appare in aperto contrasto con i principi di eguaglianza e libertà e con il principio di pari opportunità che sono fondamenti costituzionali della nostra società civile.
- che non può non evidenziarsi la disparità di trattamento economico, malgrado l'identità di prestazione e responsabilità professionale tra i dottori commercialisti e gli altri operatori abilitati all'invio di dati in forma telematica

DENUNCIA

L'abuso di posizione dominante e la grave ingiustizia sociale e illegittimità costituzionale, e invita il Garante e lo stesso governo a far cessare immediatamente ogni illecito

ATTUERA

A tutela dei propri iscritti e della categoria tutte le iniziative giurisdizionali ritenute necessarie alla tutela di principi irrinunciabili sia a livello nazionale che a livello dell'Unione europea, con ogni conseguenza e nel rispetto della legge

casce unificande del principio del pro rata di cui all'art.3, comma 12, della L. 08/08/1995 n. 335.

Il percorso che, nelle loro rispettive autonomie, gli organi competenti delle Casse devono adottare, è quindi già tracciato nella legge delega.

In questo scenario, però gli organi delle Casse coinvolte stanno procedendo con molta lentezza, sicuramente a causa di oggettive difficoltà per la disomogeneità dei dati da porre a confronto. Le difficoltà di gestire la previdenza meritano provvedimenti necessariamente ben più concreti che semplici proclami: sicuramente qualcosa è stato fatto, ma l'incertezza che nasce dalla mancanza di popolazione giovane di una parte delle professioni coinvolte (ragionieri) fa concretamente temere che, a fronte di una unificazione «tout court», come sollecitata da alcune parti, in futuro sia indispen-

sabile un travaso. Non ci pare siano queste le premesse di un percorso comune e affermazioni come questa non fanno altro che scaldare animi già caldi (siano essi gli estremi «difensori» della Cassa e della Categoria, siano i giovani, purtroppo già penalizzati fortemente dal sistema previdenziale). Ci preoccupano le rigide posizioni che non consentono un dialogo, l'impossibilità di vedere che esistano percorsi che al di là di una semplice fusione consentano di proporre una soluzione pianificata per il futuro. Soluzione che salvaguardi il gruppo che in ogni caso avrebbe avuto un futuro (circa 70 mila

Pagina a cura di Umberto Massi, resp. comunicazione dell'Adc-Associazione dei dottori commercialisti, e degli esperti contabili Sindacato nazionale unitario

AGENZIA DELLE ENTRATE, NO AL LAVORO GRATIS

Colleghi, l'Agenzia delle entrate ci ha dato l'occasione di esprimere la nostra opinione sul servizio «Entratel» tramite la compilazione di un questionario sulla «Valutazione del servizio Entratel» reperibile sul relativo sito. Un'opportunità da utilizzare per esprimere tutto il disappunto della categoria su un servizio di scarsa utilità nella gestione ordinaria della professione di dottore commercialista. Vi suggeriamo di far arrivare la nostra voce di protesta rispondendo «per niente soddisfatto» alle domande poste alle sezioni 1 - 2 - 3 - 5 - 7 affinché l'Agenzia comprenda il malcontento della categoria per servizi imposti, spesso caratterizzati da modifiche apportate con poca chiarezza, in prossimità di scadenze e soprattutto con notevole aggravio di lavoro per i professionisti. Nel questionario ci vengono inoltre richieste delle opinioni in merito al servizio Entratel. Nella sezione 6 e 9, a parer nostro, bisognerebbe indicare dei servizi, che se attivati ci permetterebbero realmente di snellire le procedure di studio, migliorare il rapporto con l'Agenzia delle entrate, permettendo a quest'ultima di evitare un sovraccarico di lavoro e un sovraffollamento di richieste ai call center, che nella maggior parte dei casi genera insoddisfazione nel contribuente che non vede tempestivamente accolte le proprie richieste. Se le nostre istanze fossero accolte il servizio Entratel diverrebbe uno strumento di lavoro di reciproca utilità. Info www.sindacatoadc.it

tutto ciò non a scapito, ma monitorando l'andamento degli interessi economici, di quel «gruppo» che invece aveva basato la propria riforma su una ipotesi di chiusura del sistema. Così è: i dottori commercialisti sapevano di avere iscritti in aumento e hanno identificato l'equilibrio finanziario sulle previsioni di futuri ingressi, mantenendo un regime a ripartizione, mentre i ragionieri hanno, per loro stessa ammissione, modulato la riforma sull'autoliquidazione di un fondo e scegliendo per il futuro un regime a capitalizzazione.

Di questo bisogna prendere atto nell'identificare una soluzione che faccia coesistere due percorsi previdenziali all'interno dell'unica categoria risultante dall'unificazione, consi che uno dei due percorsi andrà poi a esaurirsi. Il governo può entrare in questo percorso in modo coercitivo, come si sostiene da alcune parti? Noi pensiamo di no se, come auspichiamo, chi è stato delegato a proporre e a decidere saprà identificare e sottoporre al governo una strada percorribile e non sterili «bisticci» che non giovano ad alcuno. (riproduzione riservata)

LA DISCIPLINA ANTIRICICLAGGIO E LA PRIVACY PER I COMMERCIALISTI : ADEMPIMENTI FORMALI E SOSTANZIALI 19 Settembre 2006

19 Settembre 2006

Sala Convegni CNR

Via dei Marrucini -00185 Roma

Convegno di Formazione Professionale Continua

Ore 9:00 Saluti; Dott. Arnaldo Acquarelli Presidente ODC Roma	- registrazione dei dati - istituzione dell'archivio unico
Dott. Mauro Grimani Presidente ADC Lazio	Segnalazione delle cosiddette operazioni sospette;
Dott. Vilma Iaria Presidente Nazionale ADC	Interventi e quesiti; Conclusioni.
Apertura dei lavori	Ore 15:00 riapertura lavori;
Prof. Ranieri Razzante Docente di Legislazione Antiriciclaggio e Diritto delle Assicurazioni Università di Macerata	Angela Crisci Avvocato in Roma dlgs 196/03 (T.U. sulla Privacy); Modalità di applicazione all'interno di uno studio professionale;
Introduzione del reato e i delitti antiriciclaggio; Gli obblighi di matrice comunitaria e la peculiarità della disciplina italiana; dm 143 Istruzioni UIC: peculiarità della professione giuridico-contabile; Obblighi consequenziali: - identificazione clientela	Linee guida per la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza; Aspetti sanzionatori in caso di violazione del T.U. sulla Privacy. Interventi e quesiti Conclusioni

Segreteria:

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI DI ROMA
Via Flaminia, 141-00196 Roma
Tel. 0636721222/221/218 - fax 0636721220
E-mail: convegni@odc.roma.it